

LA CRONACA

Milano, licenziata dopo lo stupro  
Donne ostaggio della violenza

CORBIE E GIACOMINO - PAGINA 19



IL CINEMA

Mezzogiorno: "Non dormo più  
da quando è morto mio padre"

SIMONETTA SCIANDIVASCI - PAGINA 23



TUTTO LIBRI

In libreria un'Europa delle lettere  
Orientarsi tra i 27 che vanno al voto

FRANCESCA SFORZA - NELL'INSERTO



# LA STAMPA

SABATO 1 GIUGNO 2024



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (CON TUTTO LIBRI) II ANNO 158 II N. 150 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE I.D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)



BANKITALIA, PRIMA RELAZIONE DEL NUOVO GOVERNATORE: IL CALO DEMOGRAFICO PESA SUL LAVORO, 500MILA GIOVANI IN FUGA

## La lezione di Panetta: servono più immigrati

IL COMMENTO

Scuola e integrazione  
suo così cresce il Paese

CHIARA SARACENO

Nelle osservazioni finali il governatore della Banca d'Italia ha sollevato diversi punti su sostenibilità ed efficacia dell'architettura economica dell'Ue. - PAGINA 27

BARBERA E LOMBARDO

La prima relazione del governatore di Banca d'Italia Fabio Panetta è molto diversa da quelle del predecessore Ignazio Visco. - PAGINE 10 E 11

La minaccia dell'Ai  
sul sapere dei ragazzi

Fabianna Magri

LE ANALISI

Perché i vincoli Ue  
non sono un ostacolo

Stefano Lepri

Se per via Nazionale  
l'Europa è la risposta

Veronica De Romanis

IL COLLOQUIO

Gianotti: disegualienze  
un peso insostenibile

NICOLAS LOZITO

Fabiola Gianotti, a Torino per un incontro organizzato dalla Fondazione Agnelli al Festival dell'Economia, ha concesso un'intervista a *La Stampa*. - PAGINA 22

I LEGALI DEL TYCOON ANNUNCIANO RICORSO. SALVINI: CONTRO DI LUI LA CLAVA DEI TRIBUNALI, COME IN ITALIA CON BERLUSCONI

## "Condannato dall'America fascista"

Trump attacca il governo. Biden: è una minaccia per la democrazia. Il Cremlino: processo politico

ALBERTO SIMONI

Nel 2015 Donald Trump scendeva dalla scalinata della Trump Tower e annunciava all'America che avrebbe corso per la nomination democratica. Nove anni dopo quell'istantanea, Donald Trump ha rispolverato la scenografia del suo celebre palazzo lungo la Fifth Avenue per riannodare i fili della corsa alla Casa Bianca e chiamare l'America al voto il 5 novembre. - PAGINE 2 E 3

IL RETROSCENA

I suoi Maga arrabbiati  
pronti a votarlo ancora

ALAN FRIEDMAN

La maggior parte delle persone non penserebbe mai che un pregiudicato possa avere una carica pubblica, per non parlare di candidarsi alla presidenza degli Stati Uniti e diventare il presidente. Tuttavia, la Costituzione americana enumera soltanto tre requisiti per essere candidabili alla Casa Bianca: i presidenti devono avere almeno 35 anni, devono essere nati negli Stati Uniti e devono avervi vissuto negli ultimi 14 anni. Tutto qui. La Costituzione non dice niente a proposito di delinquenti. - PAGINA 26



L'INTERVISTA

Gopnik: politica ridotta  
a un ring di wrestling

GIULIO D'ANTONA

L'ultima volta che il saggista e analista politico Adam Gopnik, firma di punta di *The New Yorker* e convinto ottimista, ha parlato con *La Stampa*, eravamo all'alba del primo processo per un reato penale a carico di un ex presidente degli Stati Uniti. Trump era a un passo dal primato. Gopnik è stato diverse volte nelle stesse aule di tribunale e nelle stesse camere di consiglio in cui la giuria ha formulato ed emesso il verdetto che dichiara Trump colpevole, e la mattina del 31 maggio 2024 si è svegliato allegro, ma non ancora sollevato. Il futuro, dice, resta incerto. - PAGINA 3



PARLA ERIC ZEMMOUR: MELONI FACCIA I BLOCCHI NAVALI

## "Io e Giorgia la vera destra"

DANILO CECCARELLI



Eric Zemmour sarà portato in tribunale per aver dichiarato che «tutti i trafficanti di crack sono senegalesi». - PAGINA 5

ZEMMOUR/TWITTER

IL CASO

Clark: "L'Avvocato voleva adottare John Decembre, il controllo non è in discussione"

PAOLO GRISERI



Un rapporto difficile, quello dei tre fratelli Elkann con la madre Margherita, un problema «atto ben prima che lo scontro arrivasse nelle aule dei tribunali». Jennifer Clark, giornalista, già caporedattrice per l'Italia di *Dow Jones* dopo le esperienze a *Bloomberg* e *Reuters*, ha seguito per anni le vicende degli Agnelli. - PAGINA 21

IL PERSONAGGIO

Marina, Cavaliere  
nel nome del padre

UGO MAGRI E FRANCESCO SPINI

La nomina alla massima onorificenza al merito del lavoro da parte del presidente Sergio Mattarella incorona plasticamente Marina Berlusconi come erede di Silvio. - PAGINA 20



LA POLEMICA

Il chiacchiericcio  
e la Chiesa misogina

CATERINA SOFFICI

Il sito di pettegolezzi vaticano *Silere non possum* riferisce che papa Francesco ne ha detta un'altra delle sue. «Il chiacchiericcio è una cosa da donne». - PAGINA 28



BUONGIORNO

Andrea Dalmastro, sottosegretario alla Giustizia, l'altro giorno ha presentato il Gio, Gruppo di intervento operativo, dedicato alla sedazione delle rivolte in carcere. Per coincidenza, l'ha presentato due giorni dopo una rivolta al Beccaria, il carcere minorile di Milano, sempre per coincidenza una delle sette carceri minorili in sovraffollamento dove, di nuovo per coincidenza, qualche settimana fa sono state scoperti pestaggi e torture sui giovani detenuti. Dalmastro non sa il perché delle rivolte ma intuisce nel sovraffollamento una delle principali cause, e tuttavia, ha aggiunto, la responsabilità è da attribuire a chi al ministero c'era prima di lui. Purtroppo Dalmastro ignora o trascura che le carceri minorili in Italia non sono mai state tanto piene: dall'inizio dell'anno gli ingressi sono saliti del 14

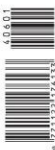
L'antistatista

MATTIA FELTRI

per cento. Il governo di cui fa parte ha infatti ampliato le possibilità di reclusione per i ragazzi e nonostante i reati - come sa chi legge questo spazio - sono in diminuzione. Dunque: più arresti, carceri più piene, e in violazione impunita della legge, botte sempre in violazione della legge, però se i reclusi si ribellano arriva il corpo speciale. Vertiginoso. Ma il superlativo doveva ancora arrivare. Dalmastro, a proposito della rivolta al Beccaria, ha detto che, appena gli agenti hanno indossato i caschi, i rivoltosi si sono placati a dimostrazione che «lo Stato è più forte dell'anti Stato». Per lui non si tratta di ragazzi che hanno sbagliato, e da recuperare per obbligo costituzionale. No, sono l'anti Stato. Come le Br o la mafia. O come a Teheran secondo la filosofia del diritto degli ayatollah.

AGRI ZOO 2  
PET SHOP  
WWW.AGRIZOO2.IT

SCM  
INSONORIZZAZIONE INDUSTRIALE SRL  
...al servizio dell'uomo e del suo ambiente...  
www.scminsonorizzazione.it



## MODE

IL PERSONAGGIO

Lora X

Locman dedicato ai Conti di Montecristo

PAOLO DEVECCI



Locman Montecristo, automatico e subacqueo

Con l'arrivo della bella stagione, in orologeria si inizia a parlare di modelli subacquei e i produttori non si fanno trovare impreparati. Tra i più interessanti, si nota Locman con la sua Collezione Montecristo, nata alla fine degli anni '90 e che si distingue per design originale, finiture accurate e la dedica all'isola, riserva naturale disabitata, situata di fronte all'Elba, sede del marchio. Nel 2009, la collezione si è evoluta con una linea più contemporanea, che unisce tecnologia e funzionalità e forte vocazione per il mare. Il più recente esemplare di questa evoluzione è il modello Montecristo 500 Metri (nella foto, con cinturino in silicone, costa 1.590 euro), come la profondità cui è stato testato. Questo orologio ha movimento automatico Swiss Made Sellita, cassa in acciaio dal diametro di 43 millimetri e fondo in titanio decorato con una stella marina. Progettato per immerzioni non solo sportive, ma anche professionali, è dotato di valvola ad edlo per la fuoriuscita della pressione in eccesso durante la decompressione. Ha inoltre quadrante leggibile in tutte le condizioni d'uso, grazie alle indicazioni trattate con materiale luminescente, comprese quelle della ghiera girevole unidirezionale in ceramica con i tempi d'immersione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

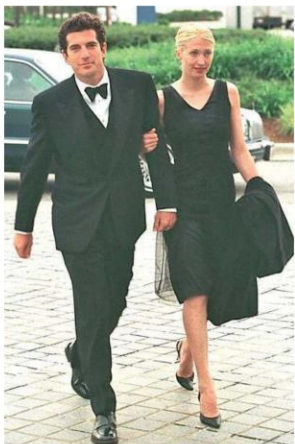
# L'ultima musa dei Kennedy

Dalle passerelle ai libri torna il mito di Carolyn Bessette moglie di John John: una "perfetta ragazza americana"

ROSELINA SALEMI

È ra bellissima. Occhi di un azzurro quasi alieno, pelle diafana. Qualcosa di magnetico spingeva le ragazze a vestirsi come lei, a portare il messy bun (tutte da Calvin Klein dove lavorava) a pretendere dall'hair stylist proprio quel colore di capelli. Per Michael Kors, Carolyn Bessette Kennedy era «l'immagine della perfetta ragazza americana». Per Anna Wintour, «nella moda ha avuto lo stesso effetto rivoluzionario di lady Diana». Per Edward Ennifil, di *Vogue UK*, possedeva il fattore it, «quella cosa che hai o non hai». E fa la differenza. Questo può spiegare l'ossessione, l'eterno ritorno sulle passerelle, il mito, i libri. *CBK: Carolyn Bessette Kennedy: A Life in Fashion*, di Sunita Kumar Nair, uscito l'anno scorso, alimenta lo stupore per la sua eleganza senza tempo. Ma *John Kennedy Jr. & Carolyn Bessette. Due icone immortali* di Ursula Beretta e Maria Vittoria Melchioni (Minerva) arriva al cuore della leggenda in una biografia doppia, che, volendo, contiene anche la parte gossip: le ex di lui e le ex di lei, i party, le fughe dai paparazzi, le litigate epiche in Central Park, le cene tra amici in una New York al massimo del glamour Anni '90.

Così affascinante da conquistare e sposare John Jr, figlio di JFK, l'unico principe azzurro degli States (i Kennedy sono per gli americani la cosa più simile a una dinastia di sangue blu) oggi Carolyn sarebbe un'influencer, e lo è stata a tut-



A sinistra la coppia d'oro (sotto a Central Park), in alto la copertina del libro e a destra l'abito sottoveste che la casa di moda londinese Refine ha chiamato in omaggio a Bessette "The Carolyn"



ti gli effetti. «Ghost influencer» l'ha definita Vanessa Friedman sul *New York Times*. Milioni di ragazze hanno imitato lo stile «throwaway chic», una forma di minimalismo casual, prima che il Piper pilota dal marito si inabissasse nell'Atlantico mentre volava verso Martha's Vineyard, il 16 luglio 1999, 25 anni fa. Le biografie hanno smontato senza pietà lo scenario fiabesco: la coppia non funzionava, avrebbero divorziato. Ma il mito resiste, soprattutto quello di lei. Del suo stile. I golf a collo alto, le gonne a matita, i jeans, le camicie bianche. Il pezzo vintage e la camicia sofisticata di Yohji Yamamoto. La crocchia trattenuta dal cappellino ruba-

to a lui o, nella versione più chic, da cerchietto tartarugato e foulard. I cappotti maschili e le sneakers. Lo street style prima che diventasse di moda. La maglietta di Gap e la giacca costosa. «Aveva un approccio disinvolto e rilassato, elegante oggi come allora», sentenzia Tory Burch. Così lo spirito di Carolyn aleggia ovunque, e vedremo chi questo mese compirà l'abito-trench in seta nera di Yohji Yamamoto donato alla casa d'aste Bonhams da Sasha Chermayeff, amica di lunga data dei Kennedy. Si parte da 1.800 dollari.

Wes Gordon, direttore creativo di Carolina Herrera, che non l'ha mai conosciuta, l'ha resa fonte di ispirazione («Ho guar-

dato tutte le foto possibili e immaginabili») e per quest'estate propone gonna a matita e camicia bianca. Claire Waight Keller, complice il revival degli anni '90, ha cercato di trasformare Meghan Markle in una simil Carolyn. L'americano Sporty & Rich ha pescato tra le immagini della royal couple d'America per la campagna dello scorso autunno: lui con baseball cap al contrario, felpe e joggers e immancabile bici da corsa portata a mano, lei in jeans e cappotto, occhiali minimal e cerchietto, quotidiano sottobraccio. O in blazer e foulard annodato come la leggendaria suocera Jackie. Lo slip dress color perla in crêpe di seta con taglio di sbieco, l'abito da sposa prima criti-

cato, poi copiatissimo che ha fatto la fortuna di Narciso Rodriguez, è sempre così. Il brand londinese Refine lo propone midi, in nero, bianco e cioccolato. Si chiama, non a caso, The Carolyn. Prada ha reintrodotta il cerchietto-fascia in satin di seta, ma a farlo uscire dall'area dell'infanzia bon ton abbinandolo con occhiali da sole ovali e T-shirt bianca è stata proprio Carolyn. Per le molte versioni proposte da Simone Rocha, Alexandre de Paris e Lele Sadoughi, dovrebbe essere concesso il diritto d'autore. L'ex assistente Rosemarie Terenzio confessa: «Cosa farebbe Carolyn adesso?». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNIVERSARIO

## Chantecler e quella campanella fortunata 80 anni da quando venne regalata a Roosevelt

le che racconta di un pastore disperato per avere perso la sua pecorella. La ritrova quando il santo gli appende una campanella al collo: «Piccola creatura prendi questa e seguine sempre il suono, ti salverà da ogni pericolo».

La campana viene inviata al Presidente Roosevelt, come porta fortuna alla fine della guerra. Fu esposta a Washington e di lì a poco suonò a festa per la vittoria degli alleati in Europa (oggi custodita al Franklin D. Roosevelt

Presidential Library and Museum di New York).

Il simbolo dell'isola ma anche dell'arte orafa Chantecler, portata avanti oggi dai figli di Salvatore, Gabriele, Maria Elena (la direttrice creativa) e Costanza Aprea che hanno voluto festeggiare l'anniversario degli 80 anni con una collezione limited edition ispirandosi a donne iconiche che hanno amato l'isola e che sono state il cuore della Dolce Vita che si svolgeva tra i faraglioni e l'hotel Quisisana, testimone di un mondo

glamour che ancora aleggia nella grande hall, memoria di quell'eleganza oggi purtroppo sparita. La prima campanella "speciale" è dedicata a Jackie Kennedy Onassis: pavé di brillanti marquise bordata da baguette di onice nera. La seconda si ispira a Monavon Bismarck: preziose sfere di cristallo trasparenti e chiodi di zaffiro blu. La terza è un'ode a Audrey Hepburn, alla sua grazia raffinata: perle e diamanti coprono la calotta d'oro bianco della Campanella.



Per Ingrid Bergman l'ispirazione arriva dalla ceramica degli artisti nordici e tedeschi attivi nei laboratori di Vietri in quegli anni. I Faraglioni e il campanello della Piazzetta sono scolpiti in nero sull'oro giallo, con un cie-



IL CASO

# Stefano Ricci, viaggio in Cambogia con le foto di Steve McCurry

La maison fiorentina ha ambientato il lancio della collezione lungo il Mekong sostenendo Wild Earth Allies che lavora per proteggere gli elefanti e le foreste

MARIA CORBI

Cosa è la moda se non un viaggio che attraversa, incrociando, le epoche, le culture, i mondi, la natura anche. Una lettura profonda e dinamica dello stile, dell'estetica che appartiene alla maison di Stefano Ricci, eccellenza fiorentina dell'eleganza maschile. È il nuovo capitolo/collezione (Primavera/Estate 2025) attraverso colori, segreti, contraddizioni e luoghi della Cambogia con un occhio speciale, quello di Steve McCurry, un narratore per immagini, non solo fotografo, capace di svelare la bellezza e la complessità delle persone, immergendosi nelle culture in via di estinzione, ma anche nei conflitti, quelli umani e della natura.

Il risultato di questa collaborazione, ancora una volta, tra il mondo della Moda e il suo obiettivo ci mostra un le vestigia Paese di un passato glorioso, che nemmeno la decadenza e la difficoltà contemporanea possono cancellare. Contraddizioni, tensioni che emergono negli scatti dove gli abiti, i modelli che li indossano, sono spettatori di uno spettacolo che ha come palcoscenico la storia.

«Quando questo progetto è nato», racconta Filippo Ricci, a capo della creatività dell'azienda toscana - ho preso ispirazione proprio dalle immagini di Steve McCurry, mito della fotografia mondiale. Aver lavorato con lui nei templi Khmer, nella giungla e sulle acque che confluiscono nel Mekong rappresenta molto più di un'esperienza, è un capitolo principale della vita».

Un' esplorazione dal lago Bong Chhouk fino alla Kulen Elephant Forest dove i pachidermi si ritirano dopo una vita di lavoro e lungo il leggendario



Immagine della collezione Primavera/Estate 2025 di Stefano Ricci, scattate in Cambogia da Steve McCurry. Qui sotto il fotografo al tempio di Bayon © Steve McCurry for Stefano Ricci



rio Mekong. Gli elefanti asiatici sono in pericolo a causa del "conflitto" con gli uomini, con i bracconieri, ma soprattutto per la perdita e la frammentazione dell'habitat, come ricorda la Wild Earth Allies che lavora per proteggere le foreste della Cambogia, essenziali per la sopravvivenza dei pachidermi Stefano Ricci ha deciso di sostenere l'organizzazione per il reinserimento degli elefanti asiatici nel loro habitat natura-

le, con la formazione di personale dedicato e la riforestazione con 5.000 alberi.

Steve McCurry ricorda il suo primo viaggio in Cambogia: «Era la fine degli Anni Ottanta, il complesso dei templi di Angkor era completamente deserto tranne pochi abitanti del villaggio locale, è stato come tornare indietro nel tempo».

E in questo scenario è stata presentata una collezione ispirata dalla passione per l'esplora-

zione, dove sono protagonisti i colori di questa terra, i toni naturali della terra, i verdi della foresta, i grigi dei templi di Angkor e il blu del cielo cambogiano che si riflette nel Mekong. E poi i rossi aranciati dei tramonti, il pesca e il bianco. Protagoniste le sahariane pensate per le «giungle» urbane, color «radici degli alberi secolari», ma anche le camicie ispirate alla consistenza dell'aloë, la maglieria a righe mosse, i bottoni in corno.

Tutti i look sono realizzati in fibre naturali come il cotone e i misti cotone-lino, la lana sottilissima mentre i capi più tecnici permettono al corpo di adattarsi alle condizioni climatiche più estreme. «Per noi la sostenibilità è anche questo - sottolinea il ceo Niccolò Ricci - tutti i nostri capi rispettano l'ambiente e sono pensati per durare anni e anni, per passare di padre in figlio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il personaggio

### I fratelli Tod's le Marche e la politica del "give back"

LAURA ASNAGHI

«Arquata del Tronto era stata messa in ginocchio dal terremoto che nel 2016 aveva stravolto le Marche. Così, io che sono marchigiana Doc, ho chiesto al sindaco come potevamo dare una mano per la rinascita. E lui mi ha detto: "ci costruisce una fabbrica". Dopo 24 ore ho risposto sì in un anno abbiamo aperto lo stabilimento e dato lavoro a 200 persone che producono il nostro mocassino gommino». È il racconto di Diego Della Valle, patron di Tod's che ieri, insieme al fratello Andrea, ha ricevuto la cittadinanza onoraria dal sindaco Michele Franchi.

La politica del give back, del restituire risorse al territorio e dell'impegno sociale in cui Diego e Andrea Della Valle hanno una lunga esperienza. «La collabo-



razione tra pubblico e privato è possibile, insieme si possono fare grandi cose», ha ribadito ieri Diego Della Valle. «Siamo orgogliosi di aver dato alla popolazione la spinta a reagire, e non abbandonare il territorio». Tod's investe l'1% dell'utile per il sostegno delle fasce deboli, con aiuti alle famiglie in difficoltà, la creazione di centri sociali e sportivi per i giovani. Ci sono poi le sponsorizzazioni del restauro di beni culturali come il Colosseo o Palazzo Marino a Milano. Alleanza tra pubblico e privato anche per la valorizzazione dell'artigianato e la «bottega del mestiere» dove gli anziani insegnano ai giovani l'arte, nel caso specifico, di fare scarpe. Diego Della Valle, sta sostenendo, con la Regione Marche e l'Istituto tecnico industriale di Fermo, il progetto nazionale per il rilancio delle scuole professionali «a cui vanno ridate dignità e attrattività per i giovani».

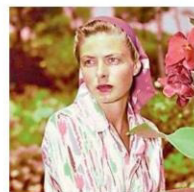
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Audrey Hepburn perle e diamanti coprono la calotta d'oro bianco



Jackie Kennedy Onassis brillanti marquise e baguette di onice nera



Ingrid Bergman oro giallo, con cielo di smeraldi, zaffiri e tormaline



Marta Marzotto goccia di rubino centrale con strisce di diamanti neri



lo tempestato da smeraldi, zaffiri e tormaline.

Infine, Marta Marzotto, la "contessa Rossa" dai tanti amori e dall'energia inesauribile, simbolo della gioia di vivere. Rievocata attraverso il tema animalier dai caldi toni orientali, con una goccia di rubino centrale da cui partono strisce di diamanti neri che si alternano ad altre di topazi arancio.

In occasione dell'anniversario della campanella Chancteler ha trasformato la facciata della sua boutique in un'opera d'arte contemporanea grazie alla collaborazione di uno scultore di fama internazionale come Giuseppe Ducrot. M.COR —

© RIPRODUZIONE RISERVATA